Alf.° Vngarelli

IL MAGO RILVCENTE

TORNEO FATTO NELLA CITTÀ DI FERRARA

PER LE NOZZE DEL Principe & della Principessa di Vrbino.

A IX. Di Febraro M. D. LXX.

Con Licenza de' Superiori.

LO STAMPATORE à chi legge.

IO hauea nelle mani gran pezzo fa questa descrittione del Torneo fatto nelle nozze del Principe & della Principessa di Vrbino: & staua con molto desiderio per publicarla à satisfattione di diuersi galant'huomini che me la chiedeano; ma impedito da piu graue impresa, che spero tosto con la gratia del Sig. Dio di dare in luce, ho differito infino ad hora à cōpiacere non meno all'animo mio, che alle petitioni altrui. Cosi per la pre-

ſente publicatione uengo ad eſcu-
ſarmi con uoi corteſi Lettori con
ſperanza che la dilatione non ui
habbia ſcemato la uoglia di raffi-
gurare per lettura quello, che con
tanta marauiglia & con tanto ap-
plauſo è ſtato ueduto per ſpettaco-
lo. Della ſtamperia il xxii. di Mag
gio. M. D. LXX.

IL MAGO RILVCENTE.

SPEDITE le altre coſe d'arme fatte in Ferrara gli ultimi giorni del Carnouale nelle nozze del Principe & della Principeſſa di Vrbino, che furono una Quintanata prima,& poi una Gioſtra; il Duca ordinò un Torneo,che non potè eſſere all'ordine ſenon per la prima giobbia di Quadrageſima, nella cui notte paſsò à punto nella maniera, che diremo. Nel cortile del palazzo della Corte era un campo quadro, il uuoto del quale era per ogni uerſo ſettantadue piè Ferrareſi. Il circondauano loggie d'altezza uguale, adornate & accommodate in guiſa, che coloro, che ſtauano à uedere,tutti ui capiuano ſotto,con due ordini di palchi conſtrutti & coperti acconciamente: & erano come ſpettatori, che ſteſſero ne uolti de gli atrij antichi, che ueramente tutto queſto corpo fabricato attorno al campo, molto degnamente imitaua la ſtruttura delle

antiche fabriche,non ſenza ſimilitudine delle ſcene non poſte ſotto i tetti in ſpatij anguſti, ma al diſcoperto con inſolita maeſtà. Le due faccie poſte al Mezo giorno & al Settentrione, erano partite in noue archi con colonne & piedeſtali al corniciotto di ſopra, che ſoſtentaua figure inargentate poſte al diritto d'ogni colonna, le quali haueano alle mani due gran torchi bianchi per ciaſcuna. Tra le figure ſtauano le arme incorporate della Caſa di Eſte & della Rouere con le riuolte dalle bande, che faceano i loro accompagnamenti. Nell'angolo, che ſi formaua tra gli archi ſopra il capitello,erano alternatamente un'Aquila d'argento & una Quercia d'oro, in ſegno di queſte due Caſe, che per la proportione delle ale teſe dell'augello, & della cima larga dell'albero ui capiuano garbatamente. Nelle altre due faccie medeſimamente oppoſte era l'ordine iſteſſo, ſenon che i due archi di mezo ſeruiuano per portoni, per li quali s'entraſſe in queſto luogo: & da ogni lato di eſſe porte uedeaſi una cauerna occupata da un monticello. A quella banda,ch'era Orientale, queſti due monticelli fingeuano d'eſſere

colli

colli amenissimi: & gli altri due della banda Occidentale haueano piu tosto forma di scogli. Stauano le colonne & i corniciotti coperti di cortine azurre. & già essendo oscurato il cielo, sedeano i Principi al catafalco loro, posto entro la loggia della faccia Meridionale: & sì la nobiltà, come gran parte del popolo (percioche questo quadro era come un Anfiteatro capacissimo) haueano preso le poste loro; quando si sentì un terribile rimbombo di trombe & di tamburri, & si uide entrare per la porta Occidentale sopra tre caualli accommodati in guisa di serpenti alati, tre Maghi uestiti d'habiti lunghi di uelluto & d'oro. che erano il Signore Hercole Varano, il Conte Aluaroto, & il Signore Marco Antonio Gigliuolo. i quali doueano seruire per Mastri di campo à cauallo. Inanzi à questi andaua un Mago Ministro, che come s'intese, era chiamato Orgestro. ilquale similmente era sopra un serpente. Haueano questi caualli attorno al collo una corona di pomi d'oro: & per la garbata conciatura delle testiere, delle squame, delle code & di tutto il corpo di serpente; bellissima era la loro uista.

Tre

Tre altri Maghi ſopra caualli leardi alati in dinotatione de i Pegaſi entrarono parimente con ueſte pompoſe in un tempo medeſimo per la porta Orientale, hauendo inanzi pur un Mago miniſtro, che chiamarono Eſtrepithimo, che era ſimilmente ſopra un cauallo della medeſima acconciatura. Erano queſti il Signore Antonio Galeazzo Bentiuoglio, il Conte Ferrante Eſtenſe Taſſone, & il Conte Pirro Ruggieri. i quali medeſimamente haueano da ſeruire in luogo di Maſtri di campo à cauallo. Caminauano à piè otto ſchiaui per banda con facelle all'antica di diuerſe fatture, da quali queſti Maghi & altri precedenti erano fiancheggiati: & nell'andare oltre ad incontrarſi, ilquale incontro parue però caſuale, alzauano & allargauano le ali, che tutte sì de i ſerpenti, come de i caualli imitauano il loro moto naturale nello ſpiegarſi & nel raccoglierſi. Orgeſtro fu il primo, che dopo hauere guardato fiſſamente quei della parte oppoſta, riuoltatoſi à i Maghi ſuoi coſi parlò.

Chi ſon coſtoro da i caualli alati,
Che uengon ſi gioioſi ad incontrarci?

All'hora

All'hora il Miniſtro de gli altri tre Maghi ſpintoſi inanzi; l'aſſaltò con queſte parole.

Orgeſtro, ſete diſcoperti à i Draghi.
Et ſe ui ſegue la ſpietata Maga,
Noi meſſaggieri ſiam de la pietoſa:
Ne ui penſate che quei pomi d'oro,
Onde ſon cinti quei feroci colli,
Sian per ſaluarui da le noſtre ſquadre.
Che altri frutti d'altro oro & d'altra pianta
Vi conuerrian. Sol può giouar la Quercia
Del ſecol d'or, che tra ogni fronde regna.

Orgeſtro udite che hebbe queſte parole; coſi riſpoſegli in ſul medeſimo termine.

Gli aligeri deſtrieri à uoſtre fughe
Non baſteran per ſtare incontro à noi.
Altre forze d'altre ale & d'altra fiera
Vi conuerrian. Sol puo giouar la bianca
Reina de gli augei, che tanto è in pregio.

Et quell'altro replicò.

Che rintuzzar, che orgoglio è q̃ſto voſtro?

A cui ſubito s'oppoſe Orgeſtro in queſta guiſa.

Eſtrepithimo, uoſtro è pur l'orgoglio.
Non tante ciancie più: o là da banda,
Date la ſtrada à noſtre forze horrende.

Ne pensi piu colei, ch'usò la frode
Di coglierci improuisi & discacciarne.
Questa non sarà l'Isola incantata:
E i furti suoi ne la campagna aperta
Nulla potran. Dite che torni in dietro.

Ma Estrepithimo cosi sottentrò.

Indietro uoi. piu tosto è di ragione
Che il dispiacer, ch'è con la Maga uostra,
Ceda al piacer, donde la nostra ha il nome.

Essendosi ridotto la contesa à questo nodo: talche i Maghi dall'una banda & dall'altra per non uolersi cedere si trouauano intricati: donde si uenne à comprendere che queste erano le Maghe del Piacere & del Dispiacere, che qui ueniuano ad incontrarsi: & standosi ad aspettare, che esito haurebbe l'altercatione di costoro mandati inanzi dalle loro patrone; improuisamente fuori della commune aspettatione lampeggiò il cielo & fecesi un terribile terremoto, & discopprironsi incontinente gli architraui & le colonne & tutti gli ornamenti del campo: & scorsero da gli altissimi tetti uenticinque nuuoli di materia cõbustibile tutti ardenti, che ripercossi di sopra da lame di ferro mandauano all'ingiù le fiamme,

me, ſenza ne ſcintillare, ne gocciolare, ne mandare fumo. i quali tutti erano congegnati in modo che con diſtanze uguali occupauano il mezo del campo, fatto ſplendidiſsimo da queſti lumi inconſueti: & tanto piu marauiglioſi, quanto che, oltre alle ſudette qualità, non ſi faceano ombra nel fondo, contutto che alti foſſero cinquanta piè, anzi illuminauano il piano della terra come ſe ui foſſero ſtati propinquiſsimi. D'intorno poi ſtauano quelle figure, che dicemmo, co i gran torchi acceſi: & le colonnate, i uolti, gli architraui & le arme di queſte due Caſe riſplendeuano intenſamente per quei lumi, che u'erano dentro ingegnati; donde la pittura tranſparente accommodataui dinanzi feriua ne gli occhi de riguardanti con uarij uiui colori. & quanto piu queſta bellezza era inſieme proportionata & tutta unita, tanto piu uaghezza & maeſtà ne riſultaua. Al lampeggiare del cielo, allo ſtrepito del terremoto & alla diſcoperta di queſta nuoua uiſta, calò nel mezo del campo una fiamma ouata, che dal deſtro lato creſceua diritta & dal ſiniſtro tortuoſa: laquale diſceſe infino à terra & poi ſi ſolleuò. & fer-

mata che ſi fu à meza aria,il Verrato principa
le Hiſtrione di tutte queſte feſte; eſſendoui
dentro accommodato in habito lungo di drap
pi cremeſini con capello in concerto, ornati
di ſpecchi, che dalle ripercuſsioni del fuoco
mandauano ſplendori marauiglioſi; parlò ui-
ſibilmente in queſta guiſa.

O uoi fermate il corſo,
Voi ueloci,ſtupendi,alti miniſtri
Delle due figlie,che col largo morſo
Del Mago deſioſo, padre loro
Et mio uaſal, preſo han ſentier ſiniſtri.
Quì poi ch'eſtinti foro
Lor nidi dentro à l'acque,
Del cui conflitto il mondo poi nõ tacque;
Se ſotto queſto cielo,in queſto coro,
Tra queſti eccelſi rai
Vnir uorranſi;hauran la ſtrada d'oro.
Itene à ritrouarle, itene homai.
Quì col ramo ſublime
De l'arbor glorioſo à Gioue ſacro,
Si lega una, ch'è ſola intra le prime,
Vn'alma figlia dell'augel di Gioue
Et nel ferro & nel Sol tranquillo & acro,
Ma d'ale pure & noue

Per

Per le argentate piume,
Che ſtende à l'or del Faetontio fiume.
Aurea quinci la ghianda & ſorge & pioue,
Quindi aurea & luci & uai
Tu in roſtro e artigli, & l'aurea età rinoue.
Itene ad affrettarle, itene homai.
Se le Reine uoſtre
Mutar non uorran uezzi & qui fermarſi;
Qui potran terminar lor crude gioſtre,
Facendo che i campion ſiano i guerrieri,
Che tanti paſsi in ſeguitarle han ſparſi,
Et che con colpi fieri,
Ma prefiniti & certi,
Moſtrin qual de le due piu gloria merti.
Coſi uincendo quei, che ſian primieri;
A tanti ſtratij & lai
Si darà fin ſotto giudicij ueri.
Itene ad affrettarle, itene homai.
Deh udite il uoſtro rilucente Mago
D'ambe Sopremo: ite, trattate tregua
Intra quegli odij & guai,
Finche d'accordo la battaglia ſegua.
Itene, ecco apparirle, itene homai.
Moſtrarono queſte parole che egli foſſe un
Mago ſuperiore al Mago, padre della donna
de'

del Diſpiacere & di quella del Piacere. & quel
lo che ſeguì dipoi, moſtrò che il parer ſuo foſ
ſe accettato, non quanto al uenire alla pace,
ma quanto all'accordarſi in diſcendere à par-
ticolari abbattimenti per decidere con diuerſi
duelli, quale delle due donne haueſſe da
rimanere la patrona. percioche partiti che fu
rono dall'una banda i Maghi da i Serpenti, &
dall'altra quei da i Pegaſi ; ſi ſentirono rim-
bombi & ſtrepiti di trombe & di tamburri :
& uideſi entrare per la porta Occidentale i
Maghi di prima, che ritornauano con la Ma
ga loro, ſi come anche ſi uide ritornare que-
gli altri dall'altra porta con la loro Maga. le
quali due entrate d'ambedue le ſchiere à un
tempo iſteſſo, & non l'una dopo l'altra, furo-
no fatte à poſta per piu magnificenza della
uiſta. L'ordine era queſto. Precedeuano ſei
trombetti dalla ſchiera, che ueniua per la por
ta Occidentale & ſeguitauano i Maghi da i
Serpenti, & poi con ſei tamburri inanzi uenti
cinque Caualieri à piè con le picche in ſpalla
& con altieri & ricchi pennacchi & calze
pompoſiſsime & di molta uaghezza. Queſti
erano il Sig. Fuluio Quiſtelli, il Signor Anto-
nio

nio Azzali,il Signor Galeazzo Melà,il Signor Antonio Frăcolino,il Sig. Georgio Vindtler, il Signor Cesare Trotti, il Signor Giacopo Mareti, il Signor Valerio Nuueloni, il Signor Hercole Bonacossa, il Signor Giouanni Pasqualetto, il Signor Hercule dal Forno, il Signor Antonio Putti, il Conte Alfonso Montecucoli, il Signor Camillo Riccio,il Signor Giulio Mori, il Conte Tomaso Sacrati, il Signor Alessandro Canani, il Signor Ottauiano Magni, il Signor Gaspare Rugoletti, il Signor Domitio Vicenzi, il Signor Curtio Riminaldi, il Signor Alberto Montecatini, il Signor Gioan Battista Sarachi, il Signor Hercole Ferraresi & il Signor Leonardo dall'Auorio. Compariua dietro à questi Caualieri la Maga del Dispiacere sopra un carro tirato da due Serpenti, accommodati nella maniera, che habbiamo detto che erano gli altri quattro. Discopriuansi d'intorno al carro cinque statue in forma di giouani,che mostrauano di lanciare un dardo: & questi dardi in uece delle penne, che stanno dalle bande del calce, haueuano cose uarie proportionate al soggetto del carro: percioche all'uno erano

attaccati

attaccati due piccioli rami di Lauro, all'altro due cornetti di ceruo, al terzo due denti di cingiale, al quarto due fiori & al quinto due orecchie d'asino. Oltre diuersi bizarri ornamenti, che cingeano il tutto d'intorno, si che non appariuano che due rote dorate; alcune testaccie di Giganti & di Satiri accompagnauano le sponde & la parte di dietro del seggio, oue resided la Maga, che co capelli sparsi & con l'habito di tanè, non era dissimile da un'altra Maga, che guidaua i Serpenti, in altra cosa alcuna, che nella ricchezza del uestimento. Fiancheggiauano il carro quattro Maghi à piè con lunghe uesti, confor mi à quelle de i Maghi portati da i Serpenti, che similmente haueano da seruire per Mastri di Campo à piè: & erano il Conte Hercole Estense Contrarij, il Conte Cesare Estense Tas sone, il Signor Hercole Gigliuoli, & il Signor Gaspare Monti. Seguitauano otto Caualieri con superbi pennacchi, sopra caualli ricchissimamente guarniti. Erano questi il Signor Cesare Trotti, il Signor Scipione Gigliuolo, il Signor Rodolfo Cesis, il Signor Alessandro Andreasio, il Signor Vespesiano Mancini,

il

il Signor Sigiſmondo Maluaſia, il Conte Gerardo Beuilacqua, il Signor Alfonſino Trotti.
A' un tempo medeſimo entraua per l'altra porta la Maga del Piacere, che medeſimamente haueа inanzi ſei trombetti: dietro à quali ueniuano i ſuoi Maghi,& dipoi con ſei tamburri inanzi uenticinque Caualieri à piè, con le picche parimente in ſpalla, con cimieri & calze di gran prezzo & di uiſta belliſsima. i quali erano, il Signor Borſo Trotti, il Caualiere Azzali, il Signor Marcello Tarugi, il Signor Galeazzo Fiaſchi, il Conte Marco Antonio dal Verme, il Signor Aleſſandro da Lollio, il Signor Alberto Bendidio,il Signor Ludouico Betti, il Signor Franceſco Muzzarello, il Signor Paolo Lacioſo, il Conte Sigiſmondo Montecucoli, il Signor Hippolito Specia, il Signor Galeazzo Gigliuolo, il Signor Alberto Auogari, il Signor Galeotto Auogari,il Signor Hercole Oraboni, il Conte Carlo Sacrati, il Signor Paolo Bruſantini,il Signor Gioan Battiſta Mela, il Conte Ottauio Eſtenſe Taſſone,il Signor Mauritio Zambotto, il Signor Meſino dal Forno, il Signor Hercole Guarnieri, il Signor Hercole Angiara, & il Signor

C Fuluio

Fuluio Villafora. Per retroguardia compariuano medeſimamente otto Caualiere à cauallo con altiſsimi pennacchi & guernimenti leggiadriſsimi, che erano il Caualiere Riminaldi il Conte Hercole Beuilacqua, il Signor Scipione Ruggieri , il Conte Guido Calcagnino , il Signor Caualiere Corteſe , il Signor Leonello Lauezuoli, il Conte Bonifacio Beuilacqua & il Conte Scipione Sacrato. Tra i Caualieri da piè & da cauallo uedeuaſi caminare la Maga del Piacere ſopra un carro tirato da due Pegaſi & circondato da cinque damigelle, che dal uentre in giù haueano code di Serpi naſcoſte in parte tra gran copia di fiori. ne di tutto il carro per riſpetto de i laſciui ornamenti, che il cingeano, altro ſi diſcopriua, che medeſimamente due rote lauorate con oro. Diuerſi ciechi Amorini ſoſtentauano il delicato ſeggio della Maga, che era ueſtita di cangiante uerde & d'oro, corriſpondẽte alla uiſta della ſua reggitrice de i Pegaſi. A i fianchi del carro giuano à piè quattro Maghi con ueſtimenti concertati con quei de gli altri Maghi, che ſtauano ſopra i Pegaſi: i quali haueano ſimilmente da ſeruire per Maeſtri

di

di Campo . & erano il Signor Cornelio Ben-
tiuoglio , il Conte Alfonſo Eſtenſe Contra-
rij , il Conte Hercole Eſtenſe Taſſone il gio-
uane, & il Conte Palla Strozzi . Mentreche
l'una & l'altra Maga in un inſtante iſteſſo con
la ſua pompa paſſeggiauano il campo , ſi che
le due comitiue con doppia ſquadra di fante-
ria & di caualleria faceuano moſtra trionfa-
le , & empieuano intieramente non meno gli
occhi de gli ſpettatori, che il luogo dello ſpet
tacolo ; fremeua l'aria dalle frequentiſsime
battiture de i tamburri & da gli acutiſsimi ſtri
dori delle trombe : & per tutto il cielo ſcor-
reuano uarie code di fuochi ſtrepitoſi, manda
ti da piu bande del ſommo de i tetti in gran
copia & con infinita celerità . Paſſeggiato
che hebbero le Maghe il campo, ritiraronſi al
le porte loro. nel qual tempo dalla porta,oue
s'era poſta la Maga Diſpiaceuole s'udì una
Muſica d'inſtromenti da fiato gagliardiſsimi .
finita la quale dalla porta auerſa, oue s'era ri-
dotta l'altra Maga ſi fece un'altra Muſica di
uoci allegriſsime . Ceſſate queſte Muſiche i
fuochi de i luoghi deputati cominciarono à
riaccenderſi per aria cõ groppi & giri diuerſi.

ne coſi toſto ceſſarono, che ambe le Maghe ſi ſpinſero inanzi co carri l'una contra l'altra: & affacciateſi, tale fu il ragionamento principiato dalla Maga del Diſpiacere.

Hor uedraſsi à la proua
Chi di noi due ſia di piu pregio degna.
Io per graue repulſa
Accendo il ſangue, in ire & ſdegni auampo,
Il ferro uibro, & morte & gloria miſchio.
Tu per uiltà di core
Al deſco, al riſo, à le ocioſe piume
Gli animi floſsi à poco à poco inueſchi.

A queſte parole con la contrapoſitione de i concetti, coſi riſpoſe la Maga del Piacere.

Hor ſi che ueder gioua
A cui la palma di noi due conuegna.
Tu dal mondo repulſa:
Per te diſturbi, e ogn'hor ruine in campo:
Et alme temerarie à mortal riſchio.
Io ripiena d'amore:
Dolce gioia per me, dolce coſtume:
Et i dolci deſir ſempre piu freſchi.

Orgeſto quiui interpoſtoſi parlò di queſta maniera.

I ſingolar certami

Di

Di ciaſcun Caualier daran ſentenza.
Però col ferro la ragion ſi chiami.

La cui propoſta coſi fu accettata da Eſtrepithimò.

Quel, che cotanto brami
Ti dannerà ne l'alma alta preſenza
D'Eſtenſa luce tra ſacrati rami.

Ritornate che furono le Maghe à rimbombi d'aria nelle ſolite piazze loro; diedeſi principio à gli abbattimenti de i Caualieri uenuti à piè. i quali ſi fecero con la picca & con lo ſtocco à colpi prefiniti: & alcuni ſimilmente con l'azza. Eſpediti che furono, ſi fecero due altre Muſiche ne due luoghi di prima, & di nuouo ſalirono al cielo & l'attrauerſarono lampi & incendij diuerſi. Poſcia rinfreſcatiſi i nuuoli di fuoco, che dicemmo di ſopra, i quali diſparuero, & altri di mano in mano comparendo apportauano quaſi un nuouo giorno; cominciaronſi i tornei à cauallo, non ſolo con gli ſtocchi, ma anche parte con le lance. ilche tutto per le tante uarietà & per la diſpoſtezza & brauura de Caualieri, apportò diletto non mediocre. Erano ſimilmente eſpediti queſti altri conflitti fatti à cauallo; quando

due

due altre uarie Muſiche furono ſentite & ueduti furono uarij altri fuochi per aria. Ma quaſi che le Maghe non ſi poteſſero accordare, i padrini giuano quà & là riportando nouelle: ne potendo uenire à concluſione alcuna, donde ſi decideſſe da qual banda foſſero ſtati piu uincitori; ſpiccaronſi rapidamente eſſe Maghe dal mezo delle porte, oue era il ſolito luogo loro: & nuouamente abboccateſi contraſtarono duramente inſieme. percioche dicendo la Maga del Diſpiacere.

Non piu parole, à i fatti.
Non uuo che tu m'inganni
Con tue luſinghe: i miei ſon uincitori.

Riſpondeua l'altra.

Pur uincitori i miei. ne coſa noua
Eſſer ti dè, che non ſon molti giorni,
Che ancor meco perdeſti: & ben tu il ſai.
Et dicendo la prima.
Se ne l'acqua non l'hebbi,
Haurò uittoria in terra.

Riſpoſe pur queſt'altra.

Indegna ſei del nome di Vittoria.
Giunta è l'alma Vittoria à ſi gran Guida,
Che altro produr non puo, che frãca pace.

Et

Et dal riposo Franco esce tal Luce,
Luce creasi tal, tal Luce cresce,
Et la crescente Luce è cosi Estensa,
Che le menti del mondo orna & rischiara.
Tu di pace nimica, & turbatrice
De lo splendor de l'intelletto humano;
Vittoriosa adunque esser non dei.

Rientrando la Maga del Dispiacere con questi termini,

Che arti son queste tue? non piu parole.
A le arme, Orgestro à le arme.
Con general battaglia il fin si uegga.

Replicò per la maniera istessa quella del Piacere.

E à le arme si ricorra. à le arme anch'io
Prõti ho i ministri miei, prõto ho il desire.
Estrepithimo, fa che incontinente
Disposte sian le squadre al fatto d'arme.

Adunque disponendosi le squadre non meno dall'una banda che dall'altra, si che i Caualieri pedoni erano dall'un lato à due schiere con tra due schiere: & dall'altro lato i Caualieri uenuti à cauallo s'erano opposti per dirittura; la Maga del Dispiacere uoltatasi ad Orgestro, per accrescere le sue forze con arti magiche

che coſi parlò.

Va tu con alte uoci
Accreſci le mie forze:
Spicca quel grotto là, ſpicca quell'altro.
Mutali in torre armata,
E in armato Elefante.

La Maga del Piacere non tardò anche eſſa à dare la commiſsione medeſima ad Eſtrepithimo ſotto queſta forma.

Tu dalla noſtra banda
Con occulte malie
Altrettanto fa uſcir da quei due colli.

Eſtrepithimo ritiratoſi alla collina poſta alla ſiniſtra della ſua Maga; ſi miſe ad oſſeruare quello, che fare uoleſſe Orgeſtro. ilquale andato à porſi contra il grotto oppoſto à queſta collina, & però deſtro alla ſua Maga; mandò fuori tal uoce.

Eſci da Flegetonte
Da la ſanguinea riua
Spirito diſpettoſo.
Con l'imaginatiua
Del penſier angoſcioſo
Fa le tue forze conte.
Conuerti come uuol la noſtra Diua

Tosto conuerti,& l'un & l'altro monte.
Al finire di queste parole s'udì dal basso del grotto un tuono,che parendo d'uscire di sotto terra intonò in questa guisa.

Profondo, oscuro gorgo,
D'acqua & di terra misto,
Vapora & fuma al caldo, ch'io ti porgo,
Da l'infernal mio spirto horrido & tristo
Tinto in sangue e in ardor,la donde sorgo.
Forma il lauor,che ne la mente i scorgo.
Transforma quì di sotto
Transforma in uiue scorze
Di fiere forze & l'uno & l'altro grotto.
Senza Sol, senza Luna,
Senza opra di natura,
Senza seme animal di tempra alcuna,
Senz'arte, senza ferro & senza cura:
Per porle oue il Metauro e il Po s'aduna,
Et piu risplende il ciel, quãto piu imbruna:
Transforma quì di sotto
Transforma in fiera immensa
In torre accensa & l'uno & l'altro grotto.
Sorganui in lucide armi
Di tal superbia genti
Che ferro & foco & sangue non si sparmi.

Concorranui le ſtelle & gli elementi,
Machine huomini & belue eſcã da marmi:
Inuiſibil ciaſcun naſcendo s'armi.
Transformi & ſpicchi & moui
Et già rinoui & l'uno & l'altro grotto.

Non era ancora finita l'inuocatione di queſto incanto, che apertoſi il grotto con ſtrepito de i fuochi mandati da i luoghi conſueti; ſpuntò fuori il capo d'un Elefante, che poi tutto uenne inanzi & come coſa nata per fatagione & perciò di grandezza piu toſto ſmiſurata che altrimente, era alto diece piè & lungo uenti. Eſtrepithimo dalla parte oppoſta percotendo con uerga d'oro la ſua collina, fece uſcirne un Rinoceronte, animale come è ben noto, molto ſimile di corporatura all'Elefante, ma per naturale inclinatione nimico à lui, che uedeaſi della lunghezza & altezza medeſima. Volea Orgeſtro ſoperchiare di poſſanza la parte auerſa: & però diſſe.

Sorga in uirtù del diſpettoſo ſpirto
Sorga contra colei, che adora il mirto,
Sorga un caſtello armato,
Sorga al carme di ſuon aſpro e incantato.

Sorgeua mentre che egli coſi parlaua un caſtelletto

ſtelletto alto noue piè, tutto carico di fiam-
melle, dalla cui ſommità ſorgeua parimente
un torricello, che peruenne all'altezza di ſet-
te piè pur tutto acceſo di uarij fuochi: & ſi co
me queſti erano edificij formati all'antica, co
ſi habiti antichi & Barbareſchi erano quei del
le perſone, che ui ſtauano dentro armate d'ar-
chi & dardi & ſcudi diuerſi. Staua alla cima
del torricello uno ueſtito di pelle alla foggia
delle genti ſiluatiche dell'eſtremo Occidente,
con una facella nella deſtra & un tridente nel
la ſiniſtra. ne ſolamente la uiſta dell'animale
del caſtello, che era molto uago, & de i fuochi,
che uariamente ardeuano, & de i cuſtodi, che
ui ſtauano alla difeſa; rendeua inſolita ammi-
ratione & piaceuolezza; ma nuouo ancora pa
reua il caſo di quell'accreſcimento ſopra l'Ele
fante & inaſpettato il ſuono di tampani & ſor
dine, che à un tempo medeſimo ſi ſentiuano
uſcire & apertamente riſonare quanto piu
quelle machine andauano creſcendo. ilche
mentre ſi faceua, in uirtù della bacchetta di
Eſtrepithimo uedeaſi comparire ſopra il Ri-
noceronte un'altro caſtello pure all'antica, ma
di forma diuerſa da quella dell'altro con altri

Barbari armati & con fuochi di uaria qualità: & pur col rimbombo di sordine & tampani in questa similitudine, dissimile era parimente colui, che ui era capo. percioche uestito di piume & penne alla foggia de paesani dell'Indie Orientali, nella mano destra tenea una facella & nella sinistra un ramo di mirto. Non scordossi Orgestro dell'inuocatione fatta da quello spirito sotterraneo, mediante la quale douea l'altro grotto partorire una torre armata. Però ueggendo d'essere uguagliato da Estrepithimo nella creatione dell'Elefante, imaginatosi d'hauerlo ad auanzare di gran lunga con l'effetto dell'incanto già fatto; corse alla parte sinistra della sua Maga, oue era l'altro grotto: & il prouocò ad obedire à quanto era già stato comandato, cosi dicendo.

Esci in uirtù del dispettoso spirto,
Esci contra colei, che adora il Mirto.
Esci torre à diaspro
Esci al suon d'incantato carme & aspro.

Spaccatosi quel monte con terribili furori di fuoco spinto de i luoghi piu alti; apparue una torre quadra larga per ogni faccia dodici piè d'opra Rustica con un corridore & suo parapetto

petto, oue ſtauano ſoldati armati alla leggiera, con inſegne trombe & tamburri in numero copioſiſsimo, à gli angoli della quale erano affiſſe haſte cariche di fuoco. Mentre queſta torre caminaua alquanto inanzi con fare gagliarde ſalue imitanti l'archibugeria; quei due caſtelli portati dall'Elefante & dal Rinoceronte, ſi faceano guerra gagliardiſsima con tiri frequenti & furioſi. ma non deſiſteua tra tanto Eſtrepithimo di fare anch'egli naſcere la ſua torre dalla collina, collocata alla deſtra della ſua Maga, & perciò oppoſta all' altra torre. Era queſta ſua della groſſezza & altezza dell'altra, ma d'ordine Toſcano con fuochi parimente & perſone in arme bianche, che faceano ſuentolare la loro inſegna & battere i tamburri & riſonare le trombe. Ne ceſſauano di tirare contra l'altra & d'inſultarla uiuacemente. Orgeſtro affacciatoſi di nuouo alla ſua torre, cercando di farla creſcere d'huomini & d'arme & di ſommità; le ſoggiunſe queſti miſterioſi uerſi d'incanto.

Creſci in uirtù del diſpettoſo ſpirto
 Creſci contra colei, che adora il Mirto,
 Creſci con genti d'arme

Creſci

Crefci al fuon d'afpro & incantato carme.
Crebbe dal mezo di quefta torre un'altra di groffezza d'otto piè per ogni lato & d'altezza dodici, & da effa uidefi parimente forgere un'altra picciola torre à otto faccie : la quale era dodici piè in circuito, & s'alzaua otto piè. altrettanto fece Eftrepithimo co i foli fegni della bacchetta folita. In quefte altre torri cre fciute da ambe le bande, le quali rifplende-uano per fittione d'ori & d'argenti & di fregi & di uarij fpecchi uariamente formati; forfero parimente in cima di effe & fuochi & foldati in arme lucidifsime: & nuoui ftrepiti di tiri & di rimbombi fi fentirono. Maneggiauano gli fcoppij de i fuochi huomini dal mezo in fu fimiglianti à uarie forme di fiere, come di Leoni, di Orfi & di Cinghiali: & altri afsimi-gliauano augelli grifagni & moftri del mare. Ma fi come l'una torre & l'altra fi uedea tri-partita, cofi tre ftreghe fcapigliate erano nell' una, & tre nell'altra, di qualità diuerfe per la diuerfa pittura, che tremolaua ne i piccioli ftendardi loro. Crefceua fempre piu lo ftre-pito impetuofifsimo di quefte quattro machi ne, ch'erano due torri, l'una contra l'altra &

due

due castelli sopra quei due grandi animali; l'un contra l'altro. & i tiri di numero infinito scoppiati à un tempo istesso mostrauano che non solo l'una torre & l'altra, & l'uno & l'altro castello insieme, per linee rette guerreggiauano; ma che anche per oblique la torre dell'una Maga & il castello dell'altra s'infestauano reciprocamente. Accompagnando questi rumori terribilissimi quei d'alto, che dall' una banda & dall'altra de i tetti continuauano la furia loro, dapoi che lungo tempo queste machine contrastarono per questi uersi; con molta marauiglia cominciarono à caminare à fronte per fronte & à raddoppiare le salue di prima. talche parea che come auiene all' espugnatione di ample terre fortissime, ò al fracasso di due potentissimi esserciti; tutto il cielo ruinasse. Seguitauano i Caualieri sì à piè come à cauallo i mouimenti delle machine loro: si che quà erano pedoni contra pedoni & là caualli contra caualli: & marchiauano le torri l'una contra l'altra: & l'Elefante & il Rinoceronte l'uno contra l'altro: & infino le Maghe per dirittura moueano i loro carri, l'una all'oppositione dell'altra. Freme-

ua

ua l'aria, ſtrepitauano le loggie del campo, balzauano i caualli, ſcoteuanſi i pedoni, ſtrideuano i carri, & gli altiſsimi intronìamenti di trombe & di tamburri feriuano gli orecchi, ſi come feriti erano gli occhi da eſterrefattioni di girandole & di groppi uariatiſsimi di fuochi intenſi: & dal tanto apparecchio pieno di tante diuerſità formauaſi una moſtra d'inuſitata battaglia. Alla quale eſſendoſi già peruenuto; sì per l'approſsimatione delle machine, come per lo chiocco de Caualieri & per l'incontro de carri, feceſi uno ſpauentoſo & gran terremoto: fine ultimo di queſto giuoco d'arme. Doueuano gli operarij, che ben paſſauano il numero di cinquecento, à queſto ſegno tirare i lumi pendenti dall'aria, che ſi ſpengeuano affatto, & con ingegni di corde naſcondere gli ſplendori delle loggie, ſi che ritornandoſi ne termini iſteſsi, in che ſi era inãzi al cominciare della feſta, il tutto ſi naſcondeſſe nelle tenebre; ma parte erano intenti à quello ſpettacolo, che rapì loro ogni memoria, parte errando nel mouimẽto di quei lumi, che pendeuano, in uece di farli correre à ſe, tirando altre funi, mandarono fuori al-

tri nuuoli di fuoco preparati per rinouare gli altri in caſo di biſogno . & in queſta gui ſa rialluminarono tutto il campo : quaſi che fatale foſſe , che coſi illuſtri allegrezze non doueſſero mai terminare con oſcurità . Ne piu curandoſi Sua Eccell. che ſi faceſſero al-tre tenebre, ſignificando al Principe di Vrbi-no il fallo di quei maeſtri ; col partire diede fine alla feſta . Alla deſcrittione della quale, per intelligenza della legatura di queſta con le altre , & de i ſenſi piu reconditi, s'è aggiun to il ſeguente diſcorſo, formato ſecondo il ſo lito ſuo in altre ſimili occaſioni dal Secreta-rio Pigna.

DApoi che la Maga del Diſpiacere & quella del Piacere perdettero la loro habitatione, donde ſi formò il precedente giuoco d'arme, che dal proponimento del luogo ſi chiamò l'Iſola Beata; fingeſi che andando à torno per tempo di notte, proprio delle perturbationi dell'animo non illuminato dalla ragione; s'incontrino in un uago ſteccato da abbattimenti, fatto à poſta per armeggiaruiſi & per ſtarui d'intorno à rimirare i combattenti. Et perche il Mago appetitiuo, che ſi diſſe hauere generato queſte due donne, ha da eſſere ſoggetto al Mago intellettiuo, che ſi chiama rilucente, che ha dato il nome à queſta altra feſta, per hauerla eſſo introdotta; ne auiene che queſto Mago diſcenda dal cielo in quel punto, nel quale i miniſtri delle due noſtre principali paſsioni s'accoſtano & ſono inſieme à conteſa. percioche l'intelletto, che uede che il ſuo regno ua à trauerſo, per la totale uſurpatione che la cupidità ſenſuale & l'ira ſouerchia uorrebbono farne; cerca non di correggere queſte male habituate qualità, ma di trattare col mezo de miniſtri loro, affinche ſi uegga d'indurle à qualche honeſto accordo

cordo. Gli huomini diſperati nell'ira,ò diſſoluti nelle dilettationi, nell'ardore della colera,ò della libidine;ſono ſenza il lume della ragione: del quale non mancano totalmente quando ſi trouano fuori di quell'atto. La onde,perche le due Maghe,poſte per queſte due eccesſiue perturbationi,non haurebbono potuto ſofferire il Mago intellettiuo; s'è fatto ch'egli parli à miniſtri loro. & tali potremo noi chiamare il Diſpetto, lo Sdegno,l'Otio & il Luſſo. percioche i due primi dinotano l'huomo alterato, ma non sì,che non ſia capace dell'emenda. & i due ultimi, ſe ben danno inditio d'animo effeminato, non è però che non ſiano accommodabili à qualche regola.Quello adunque,che queſto Mago non puo fare con gli accecati dall'impeto della pasſione,il fa con quei che non ſono tanto ottenebrati,che non poſſano capirlo. ſi che per queſta cagione è indotto à comparire quando i miniſtri d'ambe le Maghe ſono al contraſto, & non quando eſſe ui ſono. percioche i rei affetti gagliardisſimi ſenza controuerſia alcuna della ragione fanno guerra l'un l'altro: ma i leggiermente diſordinati quan-

tunque la facciano tra ſe , non reſta che non aſcoltino la ragione . laquale douendo deriuare dal Mago,egli dopo eſſerſi calato & poi alzato,nella guiſa che l'animo intellettiuo dalle coſe ſuperiori s'abbaſſa alle inferiori & da queſte ſorge à quelle; ſi ferma à mezo. Il ſuo eſſere di mezo , tra l'alto & il baſſo,non ſolo ha riguardo alla ragione & all'appetito , ma anche all'inueſtigatione del uero & alla proſecutione del bene . ſi come anche le due fiamme eleuate & diritte dalla ſua banda deſtra & tortuoſe dalla ſiniſtra , moſtrano i due habiti dell'intelletto: cioè lo ſpeculatiuo & il prattico . Ma perche l'intelletto detta all'appetito quello,che è il meglio , & quando la materia è male diſpoſta , ſi che l'acutezza di lui non la penetri & riformi, cerca almeno di perſuadere quello,che nel male ſia il più eliggibile; è auenuto , che uolendo il Mago acquetare il romore de miniſtri diſcordanti, prima propoſe che le due figliuole del Mago Deſioſo ſuo uaſallo , per eſſere ſoggetto l'appetito all' intelletto , come il miſto & il corruttibile al ſimplice & al perpetuo;s'uniſſero al bene , & haueſſero habitatione & concordia inſieme

me

me honorata : porgendo dipoi il ſecondo conſiglio , che fu,che quando pure uoleſſero offenderſi,piu toſto ſi riſolueſſero di uenire à ſingolari abbattimenti & non à battaglia generale, ſi che con minor danno ſi poteſſe decidere qual foſſe di loro due la piu degna di comandare all'altra. talche i miniſtri, cioè gli affetti di ambe, attenendoſi all'ultimo partito girono à farle uenire & le induſſero à terminare le differenze loro co priuati conflitti di Caualieri & campioni dell'una banda & dell' altra. Queſte Maghe ſeguendo la natura pro cliue al peggio, & ſotto colorati preteſti ingannando le genti; honeſtarono le loro diſhoneſtà . L'una col moſtrarſi feroce per difeſe & fattioni meriteuoli: l'altra col ſignificare d'eſſere data à i piaceri preſi per conueniente ricreatione . permodo che l'una era tirata da Serpenti cinti ne i colli da pomi d'oro,in eſpreſsione della cuſtodia de gli horti Heſperidi,& conſeguentemente della uirtù . L'altra haueа al ſuo carro i Pegaſi , poſti per gli ſtudij delle Muſe , accioche di queſta maniera ſi ueniſſe à credere,che la ferocità & dilettatione dell'una & dell'altra non tendeſſero

à fine

à fine maluagio. Hanno anche presi gli ornamenti da qualità, benche non buona, tale però che non ha trista sembianza. percioche quella del Dispiacere stando ne suoi termini per mostrare, che le operationi sue sono fondate in su la uirtù; s'è ualsa della fortezza, ma non della reale, che deriua dal solo debito di esporre la uita à i pericoli delle arme per giusta cagione. la quale dirittura non potendo confarsi con lei; n'è seguito ch'ella habbia ornato il suo seggio delle forme del falso ualore: che si sogliono ridurre à cinque. & queste sono l'ambitione, la paura, l'ira, la speranza & l'ignoranza. spinto da i quali affetti l'huomo potrà mostrarsi ardito, & non perciò sara ueramente ualoroso. Cinque giouanetti in forma d'idoli, lauorati garbatamente con dardi in mano in atto di ardidezza, dinotauano questi affetti, hauendo ciascun dardo alle bande del calce i segni espressiui delle istesse perturbationi. Appariua l'ambitione per due ramuscelli di lauro: la paura per due cornetti di ceruo: l'ira per due denti di cinghiale: la speranza per due fiori: l'ignoranza per due orecchie di asino. La sede della

la Maga era contesta di uisaggi di Giganti & di Satiri per significatione della superbia & del falso spauento. Hauea la Maga del Piace re in cambio de i diletti dell'animo, dalla cui eccellenza si arguisce la perfettione de gli habiti preclari; quelle del corpo . le quali in se gno di quantità per natura , & di qualità per propria inuentione , erano cinque feminelle dal petto in giu fatte à serpi cinte di uarij fio - ri : donde si comprendeuano le uoluttà de i cinque sensi ritorti alla parte terrestre . percioche essendo specialmente la cupidità , di che parliamo, soggetta all'intemperanza; bisogna che sia piegata alle dissolutioni del sentimento piu materiale . & si come l'odorare & il gustare possono seruire à maggior uitio del tatto, spettante alla propria ingordigia del la gola ; cosi il uedere & l'udire non saranno per rispetto de i piaceri spirituali, ma potran no recare piu fomento all'ardore del tatto proprio della libidine . si che in tal guisa tutti cinque i sensi conuerranno nel proposito della concupiscenza. Sedea questa Maga nel mezo loro sostentando la sede de diuersi Amo ri non uirtuosi, ma lasciui . Erano i uestimen-

ti dell'una & dell'altra conformi alle nature loro, ſi come ambe le miniſtre, che guidauano i due carri alle capillature & al ueſtimento corriſpondeuano alle patrone, con l'eſprimere l'ira & la cupidità al ſembiante & alle fattezze loro. Con queſti apparati, à cui corriſpoſero le Muſiche, eſſendone una aſpera & una dolce, entrarono le Maghe in campo, facendoſi conoſcere non ſolo con gli ornamenti de i carri, ma anche con le parole che hebbero inſieme: entrando parimente dalle bande proprie delle loro qualità. percioche la Diſpietata uenne dalla porta Occidentale, & la Piaceuole dall'Orientale, co quali ſiti ſi confaceano i grotti delle loggie, per eſſere ſterili i due della prima Maga: & i due della ſeconda uerdeggianti. Le machine appiattate ne i grotti, che poi uſcirono, conueniuano indifferentemente ad ambedue: perche la uehemenza dell'ira è con cupidità di fare offeſa: & la cupidità libidinoſa con accendimento iracondo: eſſendo naturale di queſto affetto che l'imaginatiua muoua la concupiſcibile & la concupiſcibile l'iraſcibile. permodo che l'una & l'altra paſsione, quando eccede è tale,

che

che l'una per eſſere furioſa hà deſiderio inten ſo, l'altra per hauere deſiderio intenſo è furioſa. perciò la Maga del Piacere non uiene all'impeto,ſenon quando è prouocata da quel la del Diſpiacere. la quale ueggendo che l'auerſaria con ſottili & ſofiſtiche ragioni (parti conuenienti alla cupidità) cercaua di conuincerla; proruppe: & non hauendo attitudine al diſcorrere & all'argomentare, ſi uoltò preci pitoſamente alle arme, non uolendo che piu ſi contendeſſe ſopra i particolari abbattimenti de i campioni, ne che ſi determinaſſe in quale ſchiera foſſero piu uincitori, ma che dall'una parte & dall'altra ſi ueniſſe à battaglia generale. Riſerua nondimeno la Maga rappreſentatrice della cupidità le conditioni ſue. percioche nō fa l'incanto ſimile à quello dell' altra, ch'è con aperti gridi; ma ordina che ſi uſino le occulte malie. ſimilmente nel ſecon do congreſſo, che ha con la ſua nimica, non parla in uerſi rotti, fatti in tal propoſito per generare impeto & non dolcezza, della maniera che coſtuma quell'altra. Quando poi non meno l'una che l'altra ſono diuenute impetuoſe, quella del Piacere non uuole punto

cedere alla contraria . la quale però è ſempre la prima à creſcere di forza & d'ardire , come quella , che hà queſte parti per ſue principali . percioche in uirtù d'uno ſpirito del Flegetonte, oue ſi ripongono le anime uiolente, fa naſcere un Elefante : & altrettanto è imitato dall'altra Maga , che ui ſpinge incontra un Rinoceronte. Sorgendo parimente dalla ſchiena dell'Elefante un caſtello armato ; & un caſtello armato creſce ſopra il Rinoceronte : & come l'uno al ſegno della facella & del tridente è condotto dal furore iracondo,coſi l'altro per quello,che moſtrano la facella & il mirto, è ſottopoſto al furore libidinoſo. ſimilmente l'habito dell'un furore & dell'altro , per eſſere del paeſe d'Occidente & d'Oriente, conuiene con l'una patrona & con l'altra . La Maga Diſpiaceuole , fatta anche naſcere una torre , ueggendo che il medeſimo era effettuato dalla parte oppoſita;fece creſcerla,& poi per eccedere, la fece creſcere di nuouo . ma queſto nulla giouò , perche ſempre fu appareggiata dalla Maga Piaceuole, che in queſto caſo era diuenuta ferociſsima . La onde le tre femine, che erano ne i tre gradi della ſua torre à i ſegni

gni hieroglifici dipinti nei loro ſtendardi;era
no l'Irritatione,la Libidine & la Diſſolutione:
alle quali corriſpondeano le altre tre dell'altra
torre, che dinotauano la Ferocità,la Temeri-
tà & la Diſperatione . Miniſtri loro da ambe
le bande erano genti priue di ragione & acce
ſe di furore : & perciò moſtruoſe , con teſte
& braccia di beſtie marine & di fiere rapaci
& d'augelli di rapina . Nell'ardore del con-
flitto,fatto potiſsimamente da queſte quattro
machine;douea reſtare il luogo tenebroſo, ac
cioche il fine conueniſſe col principio . nel
quale il Mago intellettiuo con habito pro-
prio di lui illuminò tutto il Teatro . & poiche
le due Maghe erano creſciute in quella eſtre-
ma rabbia , che è ſimile alla beſtialità ;era ra
gioneuole che non operando piu punto la uir
tù intellettiua,quelle operationi ferine rima-
neſſero ſoffocate dalle tenebre,ſenza che ſo-
pra le conteſe loro ſeguiſſe ſentenza di ſorte
alcuna . Diuerſi ſono i luoghi,ne i quali in
tutta la teſsitura di queſta fauola s'è hauuto
riguardo all'occaſione,per la quale il tutto ſi è
eſpreſſo con giuochi d'arme ; ma in due prin
cipalmente ciò s'è riguardato . L'uno è doue

il Mago Rilucente uiene à moſtrare quanto in queſto ſito poſſano gli affetti prēdere buona forma: eſſendo congiunta una figliuola dell'Aquila bianca, augello ſacrato à Gioue, con un ramo della Quercia d'oro, albero medeſimamente dedicato à Gioue, da cui ſolo procedendo la uirtù & ogni bene (percioche è figurato che ſia il uero Iddio) non ui è coſi perduta uita, che per bontà ſua non poſſa conuertirſi alla uia della ſalute: & pendendo ogni poteſtà dalla Diuina Maeſtà ſua, ſono i Principi ſuoi inſtromenti, de quali ſi ſerue in diuerſi tempi, & ſuole alle uolte prouedere à grā mali col mezo di quei, che ſono grandemente buoni. tra quali ſi pongono il Principe & la Principeſſa di Vrbino, come che ſiano in effetto conformi alle inſegne delle Caſe loro. A queſta ſola poteſtà s'allude ancora oue ſi dice che coloro non poſſono hauere giouamento ſenon dall'Aquila bianca & dalla Quercia d'oro. L'altro luogo, che s'adatta à queſta occaſione delle nozze è nelle parole, con che ſi uiene à inferire che la Maga del Diſpiacere per non eſſere tale, ſenon uiuendo in cōtinua guerra & non mai ripoſando, non è degna di

uittoria:

uittoria. percioche alludendosi al nome del Principe, che è Francesco Maria & del padre, ch'è Guidobaldo & della madre, ch'è Vittoria; si dice che l'alma Vittoria è congiunta à si grã Guida, che non può produrre senon franca pace: essendo sotto il nome di pace inteso quello di Maria, che per essere interpretata stella del mare, metaforicamente significa il porto della quiete. laquale è ueramente franca & sicura, quando segue da uittoria ottenuta: cioè da trauagli & disturbi superati & estinti: che all'hora regnando i tempi ueramente pacifici & risplendendo perciò gli studi della pace; s'adornano i costumi & si rischiara l'intelletto. la cui contemplatione, ultimo fine della uita attiua, è possente introduttione alla gloria del cielo. La onde accennandosi il nome della Principessa, ch'è Lucretia di Este, si dice che da quel franco riposo, cioè da quell'essere collocata in matrimonio con Francesco Maria; esce & si crea & cresce tal luce: & questa luce cresciuta talmente si estende, che porge quell'ornamento & quella chiarezza, donde tanto abbellisce & affina gli animi nostri.

IL FINE.

DESCRITTIONI DELLE COSE piu notabili, contenute nel Mago Rilucente.

S. Alberto

IL FINE.